Conclusa con successo la sottoscrizione. Nuovo impulso alla diffusione e agli abbonamenti

A venticinque anni dalla fondazione della Repubblica popolare cinese

A pag. 3

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scuola: novità e crisi di fondo

👢 vo e importante che ci 🖡 spinge a guardare questa volta con maggiore fiducia all'apertura dell'anno scolastico sta nella possibilità, che con l'avvicinarsi delle elezioni degli organi collegiali di governo (Consigli di interclasse e di classe, di circolo e di istituto, distrettuali e provinciali) già si delinea, di un impegno politico e di una mobilitazione democratica senza precedenti attorno ai problemi della scuola. E' di qui che può venire una scossa capace di porre fine all'irresponsabile e sconfortante routine di impegni generici, di scadenze non rispettate, di confusioni e di rinvii, che caratterizza da anni la politica scolastica del governo.

Che i partiti (al centro e alla base), i sindacati (e non solo quelli del personale docente e non docente), gli enti locali, i Consigli regionali, siano spinti --dall'entrata in vigore dei decreti delegati, e soprattutto di quello sugli « orgadibattere apertamente i problemi del funzionamento, del governo e dell'avvenire della scuola, è un elemento estremamente positivo, anche se potrà risultare fecondo di risultati concreti solo a determinate condizioni. Che oltre venti milioni di genitori, di insegnanti, di studenti (i più colpiti, peraltro, da assurde limitazioni), di amministratori, siano chiamati a eleggere, e decine e decine di migliaia tra loro siano chiamati a gestire, i nuovi organi di governo della scuola, è una novità di eccezionale rilievo, per la spinta e l'effettivo contributo potranno venirne al rinnovamento della istituzione scolastica in Italia.

Noi comunisti non ci limi-

tiamo dunque quest'anno a ribadire, il primo ottobre, la denuncia dei mali che affliggono la scuola italiana. Partiamo anzi dai mutamenti che la situazione presenta, dai risultati che ha ottenuto la lunga lotta degli insegnanti per lo stato giuridico, dalle possibiliità nuove che apre la costituzione degli organi collegiali di governo della scuola. Ma la prima condizione perchè queste importanti novità diano i loro frutti, è una analisi non reticente dei mali gravissimi che continuano : effettivamente : ad affliggere la scuola italiana, un serio impegno ad affrontarne concretamente i problemi, senza abbandonarsi a ottimismi di maniera, evitando di concepire in modo elusivo e strumentale l'occasione delle elezioni nella scuola, badando a favorire l'immediata assunzione, da parte dei nuovi organi di governo, di un ruolo sostanziale e non puramente formale nello sviluppo della politica scolastica nazionale. ,

DA QUESTO punto di vista che critichiamo le più recenti prese di posizione dei responsabili della DC e del governo per i problemi della scuola. Che in un rapido inciso dell'editoriale che il Popolo ha pubblicato giorni fa, si riconoscessero genericamente i «possibili errori» (o incertezze e lentezze) della politica scolastica della DC e dei governi da essa diretti. davvero non può rassicurarci e nemmeno gran che interessarci. Non è in virtù di autocritiche di questo stampo che si esce dalla crisi, che si risolvono i problemi, con cui il paese deve oggi drammaticamente

> 10 milioni di ragazzi da oggi a scuola

Da oggi comincia il ritorno a scuola che si protrarrà per tutta la settimana a causa dei doppi turni e gei trasferimanti dei professori.

Sono in tutto circa 10 miiloni i ragazzi per i quali si apre così il nuovo anno scolastico: diminuiscono però gli allievi di I elementare (\$9 mila in meno rispetto al '73-74) PAG. 2 E 3

TL FATTO realmente nuo | fare i conti. Tanto più che il tono con cui qualche giorno dopo il quotidiano della DC ha salutato l'inizio dell'anno scolastico, è risultato addirittura trionfalistico: il 1974-75 sarebbe • un anno di portata storica, l'anno della grande svolta e di un profondo rinnovamento », di una vera e propria « rivoluzione silenziosa » nella scuo-

la, di cui la DC è « fiera di

essere stata protagonista».

Tutte le questioni di fron-

te a cui ci si ritrova nel momento in cui si riaprono le scuole — da quelle della carenza di sedi e attrezzature materiali (a cominciare dalla scuola materna), dell'accresciuto costi dei libri e dei trasporti e più in generale dell'ancora così contrastato diritto allo studio, a quelle del reclutamento degli insegnanti (si pensi all'assurdo del recente concorso: 400 mila concorrenti per 23 mila posti) e della loro qualificazione e riqualificazione culturale e professionale, a quelle della riforma degli ordinamenti dei metodi e dei procon le esigenze dello svi-

luppo generale del paese - tutte queste questioni scompaionó nella strumentale e fuorviante esaltazione democristiana dei decreti delegati. Si giunge così al limite della più goffa mistificazione. Ha fatto bene il repubblicano on. Biasini a ribadire che i decreti, per quanto importanti, non possono considerarsi « un surrogato delle riforme », di cui resta e si acuisce l'ur-

Siamo ben lieti che la ge-

stione della scuola sia stata messa, in linea di principio, nelle mani di chi vi lavora e vi è interessato. e intendiamo batterci perchè al di là dei limiti e delle ambiguità dei decreti delegati e della linea governativa siano riconosciuti pienamente i diritti e i poteri delle diverse componenti della vita scolastica e dei nuovi organi collegiali. Ma ciò non esime il governo dal fare il suo dovere. dall'indicare le soluzioni, dall'adottare i provvedimenti che da tempo si impongono per la salvezza della scuola italiana.

E INVECE il ministro Malfatti non ha saputo —

nel suo messaggio per la ria-

pertura delle scuole — che

esprimere vaghissimi impe-

gni sia per quel « nuovo

piano pluriennale per l'edilizia scolastica » che avrebbe dovuto essere pronto già per il '72 (ma solo ora si è ottenuto lo stanziamento necessario per completare le opere non realizzate nel quinquennio '67-'71!) sia per quella riforma della scuola secondaria superiore su cui ii Parlamento è già da lungo tempo impegnato a discutere sulla base, in particolare, del progetto presentato dal nostro partito. E intanto su tutto l'insieme delle esigenze e delle prospettive di sviluppo della scuola (e dell'Università) grava la minaccia di una restrizione indiscriminata della spesa pubblica, l'incapacità-governativa di condurre una verifica e una discussione aperta sulla spesa per la pubblica istruzione, sul posto che ad essa può e deve essere riconosciuto nel quadro di una nuova visione dello sviluppo del paese, sul modo di rendere tale spesa più rigorosa e più

produttiva.

Non saremmo certo noi a sottrarci a questa discussione: la sola che potrebbe fornire risposte plausibili fuori di ogni demagogia ma uscendo anche dal troppo facile, clusivo e miore discorso della riduzione complessiva del deficit del bilancio dello Stato - ai milioni di persone che oggi si interrogano sui problemi e sulle necessità della scuela. Siamo anzi decisi a incaizare la DC e il governo perchè a un serio confronto, sulle prospettive di sviluppo della scuola e dell'intera società italiana, si giunga, e a operare perché esso si realizzi largamente nel paese, nel modo più libero. al di là di schemi e forzature di partito, in occasione delle elezioni nella scuola e in sero ai nuovi ergani

collegiali. Giorgio Napolitano l'inente colpita. A questo pun-

PORTOGALLO: Costa Gomes nuovo presidente della Repubblica

Fallita la sfida reazionaria Spinola ha dato le dimissioni

Un'insanabile frattura fra il generale e il Movimento delle ferze armate — Annunziando il proprio ritiro ha lanciato accuse alle forze democratiche Inquietanti interrogativi sulle intenzioni dell'ex presidente — Il primo ministro Gonçalves parla di prospettive positive se resterà salda l'unità antifascista fra popolo e esercito — Il PC sottolinea il « chiarimento » intervenuto nella situazione ma ammonisce sulla necessità di una ferma vigilanza

LISBONA - Un aspetto della manifestazione popolare di appoggio al nuovo presidente Costa Gomes e al governo, svoltasi davanti a Palazzo Sao Bento ieri sera.

Dal nostro inviato

Antonio De Spinola si è dimesso. Il capo di Stato maggiore delle forze armate, generale Costa Gomes, l'uomo che l'ex dittatore Caetano aveva destituito poco prima del 25 aprile per avere appoggiato il movimento che doveva sfociare nel rovesciamento della dittatura, è il nuovo capo dello Stato portoghese. L'annuncio è venuto improvviso stamane, anche se non inatteso, dopo gli sviluppi della situazione delle ultime 48 ore. Erano da poco passate le 11 quando Spinola è apparso sugli schermi della televisione per annunciare, in un intervallo della

è stata subito giudicata comento del 25 aprile.

oggi senza riserve.

(Segue in ultima pagina)

me una conferma dell'insanabile frattura venutasi a creare tra lui e il Movimento delle forze armate, per l'avallo dato dal generale algioranza silenziosa 🧎 che, come ormai è stato ampiamente documentato, doveva essere il segnale di via libera al complotto reazionario e fascista ordito nelle ultime settimane contro il movi-

Egli infatti in questi giorni ha negato questa implicita accusa, che era del resto nei fatii, e oggi, decidendo di and rsene, non ha pronunciato una sola parola di condan-, na di quel tentativo controrivoluzionario. Quello di Spinola è un discorso grave, non' solo per il suo contenuto, che respinge in blocco tutto quanto si è fatto dal 25 aprile a oggi, ma anche per il tono, che fa assumere alle sue motivazioni il carattere di una sfida al movimento delle forze armate e ai partiti antifascisti che lo appoggiano

Spinola infatti ha esordito esprimendo la sua « profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione politica >, che non sarebbe più concorde con «il suo impegno di lavorare con sincerità e fermezza per la difesa della democrazia». Ha cercato di difendersi dalle accuse che gli sono state fatte in queste ultime settimane di reiterati tentativi reazionari, dei quali egli sarebbe stato per lo meno strumento, affermando di essere stato fin dall'inizio con il Movimento delle forze armate. Di esso, egli dice di aver sempre condiviso gli orientamen-

Franco Fabiani

riunione del consiglio di Stato — in seduta permanene praticamente da ieri sera — la sua decisione di dimettersi. Una decisione che

> La giunta cilena fa assassinare il generale Prats

Anche sua moglie uccisa dalla bomba ad alto potenziale posta nell'auto — Sconosciuti gli autori materiali del delitto — L'attentato indice della instabilità e debolezza della dittatura

TARIFFE: COMINCIA LA SETTIMANA DI LOTTA IN LOMBARDIA

Domani alle 17,30, i rappresentanti della Federazione CGII. CISL-UIL incontreranno il ministro del Lavoro, Bertoldi, per un primo esame delle richieste sindacali di rivalutazione dei trattamenti pensionistici.

Ieri intanto hanno scioperato i portuali, mentre oggi iniziano gli scioperi in Lombardia per le tariffe. Infine, mentre oggi continuerà l'incontro tra la FLM (Fe derazione lavoratori metalmeccanici) e la FIAT iniziato ieri. alla Lancia 2800 lavoratori sono stati sospesi per la giornata lavorativa di ieri per una grave rappresaglia padronale, mentre all'Autobianchi è stato varato il programma di lavoro soltanto per i primi 16 giorni di ottobre.

(A PAGINA 4)



II generale Carlos Prats

Nell'interrogazione dei deputati comunisti si chiede anche di conoscere i provvedimenti adottati contro i responsabili

Il PCI: Andreotti informi subito e con chiarezza sui gravissimi piani eversivi contro la Repubblica

Nei dossier del SID risulterebbe che sarebbero stati progettati rapimenti di uomini politici e sindacalisti, nonchè l'assassinio di personalità governative

Necessario e urgente

Abbiumo zià detto che con- i rio che il ministro Andreotti sideriamo un alto doveroso e il governo riferiscano imquello compiuio dal ministro della Difesa Andreotti, trai dossiers del SID relativi a complotti — passati, recenti, o ancora in alto - contro le islituzioni democratiche. Vi era, del resto, un impegno in tal senso. Sul contenuto dei dossiers stanno circelando da più giorni notizie e informazioni di varia fonte, ma tutte concordanti nel sottolineare l'estrema gravità delle manovre eversive progeitaie o addirittura avriate ad esecuzione dai nemici della Repubblica. Si trotterebbe di trame che hanno avuto un lungo sviluppo nel tempo, che non sono a tutt'oggi scongiurate, e in cui sono implicati personaggi in posizione elevata dell'alta burocrazia, del mondo delia finanza, delle Forze armate. · Siamo dunque di fronte, con tutta evidenza, a un fatto politico di eccezionale por-

tata. L'opinione pubblica non

può non esserne profonda-

mente colpita. A questo pun-

mediatamente e in maniera esauriente al Parlamento, e quindi al Paese, sulla portata e sulle dimensioni di questi fatti. Così come è necessario che vengano prese tutte le misure cautelative nei confronti di coloro — qualunque sia la loro collocazione — su cui gravano fondati sospetti di attività eversive. Non è più in alcun modo accettabile che si proceda col sistema delle informazioni dale a mezza bocco, delle smentite parziali e dell'assenza, nel contempo, di iniziative concrete.

La chiarezza è indispensabile. E' indispensabile perché non si accresca la confusione, in un Paese giustamente inquieto e preoccupato. E' indispensabile per l'onore e il buon nome delle stesse Forze armate e degli altri corpi dello Stato, la cui leultà — nel loro complesso — verso la Costituzione repubblicana è fuori discussione, e su cui proprio per questo non deve pesare ulteriormente alcuna om-

E' necessario che il Parlamento e il Paese vengano immediatamente informati in modo chiaro e dettagliato della portata politica dei gravissimi fatti denunciati nei rapporti del SID che il ministro Andreotti ha fatto consegnare alla magistratura. Questo il senso di diverse interrogazioni presentate alle Camere e in particolare di quella che i compagni Natta, Boldrini, D'Alessio e Malagugini hanno rivolto al presidente del Consiglio ed al ministro della Difesa.

I nostri pariamentari chiedono fra l'altro di sapere e quanto risulti al governo sui complessi dei l'atti e dei tentativi rivolti, da anni, a colpire le istituzioni e l'ordinamento, democratico dello Stato». Che venga fatta piena chiarezza è tanto più urgente di fronte alle notizie che trapelano sul contenuto dei dossier presentati alla magistratura. In essi secondo agenzie di stampa, giornali, fra i quali l'organo quotidiano del PSI - sarebbe perfino data notizia di recenti tentativi eversivi che avrebbero previsto inauditi atti criminali: si perla del rapimento di uomini politici fra i quali il presidente del PCI compagno Longo, il segretario generale della CGIL, compagno Lama, e dell'assassinio politico del pre-

Stefano, con martellante frequenza dà conto sul « Corriere deila Sera » delle informazioni raccolte. presso la federazione statali della CISL sui privile gi concessi ai ministri e ai superburocrati e sugli abusi che vi si connettono. L'ultima « rivelazione » è di ieri: «l'assegnazione del carburante alle autovettu-, re ministeriali è stata nuovamente aumentata dopo le modeste restrizioni introdotte durante i momenti cruciali dell'austerità ». Segue la notizia di una specie di braccio di ferro in corso tra il ministro dell'amministrazione Gui, che resiste alla richiesta rivol-, tagli da vari ministeri per l'assunzione di altre 18.000 unità mentre almeno 10.000 addetti alle auto ministeriali potrebbero essere spostati ad occupare i nuovi posti da coprire. Ma non 🗐

NOI SEGUIAMO con | è questo il discorso che | molto interesse gli ar vortemmo fare oggi. Oggi vorremmo soltanto rivolgerci al presidente Rumor e pregarlo di passare un momento dal giornale per chiederci un parere prima di aprire bocca sull'aumento del carburante di cui si diceva dianzi.

Gli diremmo: a onorevole, non dica che non lo saneva, come ha fatto ia vol ta scorsa per le telejonate gratuite». La prima cosa che s'insegna all'ultimo dei caporali, a chiunque sia investito della sia pur minima autorità, è quella di assumersi immediatamente, senza disdicevoli esitazioni, la responsabilità di veri o presunti falli imputati ai suoi sottoposti. Ora. questa volta l'on. Rumor lo faccia per l'onore dell'Italia all'estero, lo faccia per la Chiesa cattolica. della quale è figlio devoto, lo faccia per Fanfani, che

lo sa mi». Si alzi in piedi, se

gli riesce ancora di farlo nello stato in cui è ridotto. e dica: « sissignori, è vero. L'assegnazione l'ho fatta aumentare io. Prendete me. condannate me. distruggete la mia razza. d'altronde inutile, ma non cercate altri. Il colpevole sono io».

Siamo sicuri che gli italiani sarebbero scossi da una ventala di fierezza. Il sentimento di patria, che in molti, non a caso, si è spento, si riaccenderebbe inestinguibile. La gente segnerebbe a dito l'on. Rumor: « lo vedete quello lì? Poteva dire che non sapeva, poteva piagnucolare assicurando che si sarebbe informato. Invece no. Non abbiamo un presidente del Consiglio, abbiamo un olocausto», E tutti ci sentiremmo sieri di essere nati nella patria

607.675 lire. L'oblettivo fissato, di quattro miliardi, è dunque stato raggiunto e superato largamente. Sono state tenute circa 6.500 feste dell'Unità. Anche la raccolta del fondi sui luoghi di lavoro ha ottenuto un risultato senza precedenti. Contemporaneamente, è aumentata ulterlormente la diffusione dell'Unità e di Ri-Il plauso di tutto Il partito vada ai compagni

La soffoscrizione annuale per l'Unità e la stampa comunista si è chiusa ieri. E' stata raccolta la somma di L. 4 miliardi 560 milioni

che si sono prodigati con passione, con intelligenza e cen sacrificio personale in questa opera che ha consentito un contatto politico e un larghissimo dibattito con milioni di cittadini italiani all'interno del Paese e nella emigrazione. Si è trattato di una nuova grande prova, in un momento politico assai difficile e di acuta crisi, della capacità del comunisti di promuovere e di organizzare la partecipazione dei cittadini alla vita del proprio partito e, più largamente, alla vita democratica del Paese.

I grandi successi raggiunti confermano la fiducia crescente tra i lavoratori e nel popolo verso la politica del PCI, il suo costume interno, il suo metodo nell'affrontare i problemi del Paese, metodo che sollecita il più aperto e ampio confronto di idee e la più larga unità po

Questi successi debbono essere di stimolo a ogni organizzazione per proseguire nell'azione volta a costruire un movimento politico unitario e di massa che, partendo dai problemi immediati, rivendichi la modificazione di fondo degli indirizzi economici e politici generali seguiti nel governo del Paese. Fa parte di questa azione generale il sostegno alle lotte unitarie e l'iniziativa politica per la libertà e pluralità dell'informazione e della stampa e per la riforma di questo settore essenziale per il consolidamento e lo sviluppo della democrazia.

La crisi della stampa Italiana rimane gravissima. Il deficit complessivo dei quotidiani supererà quest'anno i 100 miliardi di lire. Indispensabile è in questa situazione continuare più che mai a garantire il consolidamento e lo sviluppo della stampa comunista, arma fondamentale per le lotte popolari, per l'unità dei lavoratori e dei cittadini, per il sostegno di tutta l'azione rinnovatrice. La campagna della diffusione e degli abbonamenti deve ricevere un impulso e uno sviluppo tanto più grandi quanto più seria diviene la crisi del Paese. Sempre maggiore è la necessità di portare rapidamente ai lavoratori e ai cittadini l'informazione oggettiva sui fatti, la parola dei comunisti, l'incitamento alla discussione e all'unità.

Da questa azione dipenderà in larga misura il successo della lotta per far uscire in modo posilivo e democratico il Paese dalla grave crisi economica, sociale e politica che esso sta at-

La Segreteria del PCI

NUOVO ORRENDO CRIMINE DEI FASCISTI

già comandante in capo delnistro degli Interni e vice in conseguenza di un attentato. Con lui è stata uccisa la moglie Sofia.

Il generale Prats si trovava da circa un anno a Buenos Aires avendo lasciato il Cile due giorni dopo il golpe dell'11 settembre '73. L'esecuzione materiale dello attentato è attribuita all'« Alleanza anticomunista argentina ». una banda fascista responsabile di almeno 16 assassini; è evidente d'altra parte che i mandanti vanno ricercati fra i membri della giunta fascista di Santiago.

Le circostanze dell'attentato indicano una volontà spie tata di uccidere a qualsiasi costo. Si è trattato dell'esplosione di una potentissima bomba nel centro della capitale argentina che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime per la popola-Questa mattina, Prats e la

moglie rientravano, a bordo della loro «Piat 1500», nel loro appartamento in un palazzo del quartiere residenziale « Palermo » di Buenos il generale apriva lo sportello, una esplosione di grande violenza ha scosso tutto l quartiere. L'auto è stata letteralmente fatta a pezzi. con la signora Prats ancora all'interno. Il cadavere della moglio dei generale è stato ridotto in condizioni tali che il riconoscimento è cioè solo perché si trovava insieme a quello del marito. L'esplosione è stata di tale violenza che pezzi della vettura sono stati proiettati fino all'altezza del settimo piano dello stabile.

Secondo le prime informazioni, alcune persone avrebbero riferito alla polizia che oraigno tuna potente ba al plustico) sarebbe stato lanciaco da un'auto

A Santiago del Cile la notizia della tragica morte di Carlos Prats, diffusa sin delle prime ore della mattinata da tutte le emittenti radio e televisive e anche pubblicata in breve nelle ultime edizioni dei giornali del mattino, ha suscitato una profonda

impressione. Malgrado le rigide disposizioni della giunta sulle riunioni in strada nelle vie del centro della città capannelli di gente si sono formati per commentare l'attentato. Prats era sposato con Sofia

Cuthpert e la coppia aveva tre figlie: Sofia, Maria e In territorio argentino, !! generale aveva sistematica-(Segue in ultima pagin**a)**,

A PAG. 12 UNA DICHIARAZIO-NE DEL COMPAGNO TEITEL-BOIM E ALTRE METIZIE

A PAGINA S in his desired and the second of the second

aidente del Consiglio Rumor.

giustamente detesta, ma non dica mai più: « non lo

del Fogazzaro.

Fortebraccio